

Relazione tecnico scientifica

**Parte integrante del Decreto del 20 novembre 2013 del Mibac Lazio,
di tutela del sito nel territorio di Ciampino,
denominato “il Portale e le Mura dei Francesi”**

Con il presente vincolo si intende tutelare la godibilità pubblica del monumentale Portale seicentesco e delle Mura dei Francesi, visibili lungo via dei Laghi (antica via Castrimenesiense), via dell’Ospedaletto (toponimo che deriva dalla presenza di un ostello per viandanti), via del Sassone (antica via Valeria) e via Superga.

L’area inclusa fra le Mura, dove si sono svolte importanti vicende storiche, è oggi in prevalenza costituita da orti e olivi secolari; colture residue di quelle già presenti, insieme alle vigne, nell’antico Barco (Parco) allestito nel 1600 dalla famiglia Colonna. Vi si trovano inoltre i resti della Villa del generale romano Marco Valerio Messalla Corvino e i “Casali della Marcandreola” e il “ Casale dell’Ospedaletto” (o Vaccheria) dai quali si accede ad un reticolo di grotte. Il portale, attribuito a Girolamo Rainaldi, costituiva l’ingresso monumentale al Barco e ai Casali della Marcandreola. Lungo le mura si aprono altri quattro portali storici.

L’area ha avuto importanza anche in epoca medievale (dopo l’interruzione dell’Appia la via Castrimenesiense costituiva il principale collegamento tra Roma e il Sud Italia e l’Oriente). Nel 1347 Cola di Rienzo fece accampare il suo esercito per assediare Marino. Nel 1378 è stata combattuta una battaglia fra la compagnia di San Giorgio, sotto le insegne di Urbano VI, e l’esercito di Bretoni, sotto le insegne di Clemente VII. Con l’elezione di papa Martino V Colonna il feudo passò dagli Orsini ai nipoti del nuovo papa. Un altro importante evento storico per l’area in oggetto è stata la sistemazione del quartier generale dell’esercito Giacobino, durante l’occupazione francese di questo territorio, alla fine del Settecento. La denominazione di “Muro dei Francesi” potrebbe derivare da uno di questi eventi verificatisi nell’area circoscritta dal muro; il toponimo è regolarmente adoperato nelle rappresentazioni cartografiche dalla metà del XIX secolo ad oggi.

Risulta dunque particolarmente importante salvaguardare il legame fra i beni tutelati e l’area che racchiudono, per preservare il territorio da un uso improprio e rendere ancora leggibile il tracciato delle mura -perimetro di un’area di grande valenza culturale per il territorio, derivante dall’intreccio tra vicende storiche e artistiche e l’uso agricolo del suolo- e per garantire l’integrità e fruibilità pubblica dei beni sottoposti a tutela.

...

Seguono le prescrizioni di tutela lungo gli assi viari in corrispondenza del perimetro esterno del muro, l’individuazione (e le relative distinte prescrizioni) di tre fasce di tutela all’interno del sito delimitato dal Muro.